

CREMONA CITTÀ UNIVERSITARIA

DATI

ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI ALLE UNIVERSITÀ NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

UNIVERSITÀ	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24
Politecnico di Milano	523	631	715	740	722
Università Cattolica del Sacro Cuore	393	461	603	621	567
Università degli studi di Pavia	477	537	561	558	560
Università degli studi di Brescia	281	284	278	276	251
ISSM Monteverdi di Cremona	68	74	94	99	104
Università degli studi di Milano	73	67	72	79	72
Totale	1.815	2.054	2.323	2.373	2.276



DETTAGLIO STUDENTI PER UNIVERSITÀ, FACOLTÀ E CORSO DI STUDI

Università/ Facoltà/ Corso di studi	M	F	TOT	Università/ Facoltà/ Corso di studi	M	F	TOT
Politecnico di Milano				Università degli studi di Milano			
FACOLTÀ DI INGEGNERIA				MEDICINA E CHIRURGIA			
Ingegneria gestionale - Laurea triennale	154	88	242	Infermieristica - Laurea triennale	11	61	72
Ingegneria informatica - Laurea triennale	216	32	248	Totale	11	61	72
Music and acoustic engineering - Laurea magistrale	142	30	172	Università degli studi di Pavia			
Agricultural engineering - Laurea magistrale	43	17	60	DIPARTIMENTO DI MUSICOLOGIA E BENI CULTURALI			
Totale	555	167	722	Musicologia - Laurea triennale	92	91	183
Università Cattolica del Sacro Cuore				Scienze letterarie e beni culturali - Laurea triennale	51	104	155
FACOLTÀ DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI				Conservazione e restauro dei beni culturali - Laurea magistrale	12	6	18
Economia e gestione del Sistema Agro-alim. - Laurea magistrale	44	35	79	Musicologia - Laurea magistrale	74	79	153
Food processing: innovation and tradition - Laurea magistrale	16	44	60	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI			
Scienze e tecnologie alimentari - Laurea triennale	63	45	108	Storia e valorizzazione dei beni culturali - Laurea magistrale	15	36	51
FACOLTÀ DI ECONOMIA E GIURISPRUDENZA				Totale	244	316	560
Economia Aziendale - Laurea triennale	115	108	223	Istituto superiore di studi musicali "Monteverdi" di Cremona			
Innovazione e imprenditorialità digitale - Laurea magistrale	59	32	91	Corsi triennali accademici di 1° livello	31	28	59
MASTER				Corsi biennali accademici di 2° livello	18	19	37
Agri food business - Master di 2° livello	5	1	6	Corsi propedeutici	1	7	8
Totale	302	265	567	Totale	50	54	104
Università degli studi di Brescia				Totale complessivo	1.231	1.045	2.276
MEDICINA E CHIRURGIA							
Assistenza sanitaria - Laurea triennale	5	16	21				
Infermieristica - Laurea triennale	22	126	148				
Fisioterapia - Laurea triennale	42	40	82				
Totale	69	182	251				

Gli studenti sono 2.276 Dal 2019 crescita del 25%

In 1.454 arrivano da fuori provincia, sono 822 i cremonesi. Tutti i dati del report statistico

di **NICOLA ARRIGONI**

CREMONA È sulla lunga distanza che si deve leggere lo sviluppo di Cremona, città universitaria. È questo quanto segnala il report dedicato a Studenti e laureati nelle università della provincia di Cremona, realizzato dall'Ufficio statistica dell'amministrazione provinciale e curato da **Michela Dusi**. E infatti, «se rispetto all'anno 2022/2023, nell'anno accademico 2023/24 si è registrata una lieve diminuzione di studenti (-97, il 4%) - si legge -, se si guarda a cinque anni fa gli studenti sono aumentati complessivamente del 25% (+461 studenti). La crescita maggiore si è avuta all'Università Cattolica di Milano (+44%), seguita dal Politecnico di Milano (+38%) e dall'Università degli studi di Pavia (+17%), mentre sono diminuiti gli studenti dell'Università degli studi di Brescia (-11%)». Dati questi che parlano di uno sviluppo costante e incoraggiante, se si pensa che si considerano gli anni post Covid. Il raffronto con l'anno passato invece vede calare di 18 unità gli iscritti al Politecnico, di 54 studenti alla Cattolica e di 25 iscritti all'ateneo di Brescia. A registrare un leggero incremento sono il Dipartimento di Musicologia e Beni culturali e il conservatorio Monteverdi. Il report

documenta anche quelli che sono i corsi di laurea più gettonati. Hanno il maggior numero di iscritti Ingegneria gestionale (242 studenti) e Ingegneria informatica (248 studenti) del Politecnico di Milano ed Economia aziendale (223) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Non meno interessante appare la distinzione di genere, secondo cui: «risulta che i maschi sono 1.231 (54%) e le femmine 1.045 (46%) - scrive Michela Dusi -. La differenza di genere si rileva mag-

giormente all'Università degli studi di Milano, dove prevale il genere femminile (le ragazze sono l'85% e i ragazzi il 15%) e al Politecnico di Milano, dove prevale invece il genere maschile (i ragazzi sono il 77% e le ragazze il 23%)». Per quanto riguarda le provenienze si osserva come «circa un terzo degli studenti che frequentano le università provinciali proviene dalla provincia di Cremona (822, il 36%) - afferma il report -. Seguono gli studenti provenienti dalle

province limitrofe di Brescia, Milano, Piacenza, Lodi, Bergamo, Mantova e Parma, in tutto 691 il 30%, mentre gli studenti provenienti dal resto d'Italia sono 763, il 34%». Per quanto riguarda gli studenti stranieri «la maggior parte frequenta il Politecnico di Milano (68, il 34%) e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (60, il 30%). Seguono l'Università degli studi di Brescia con 30 studenti stranieri (15%), quella di Pavia con 24 studenti stranieri (12%), l'Isti-

tuto Superiore di Studi Musicali Monteverdi di Cremona con 10 (5%) e l'Università degli studi di Milano con 6 (3%) - spiega Dusi -. Gli studenti stranieri provengono soprattutto da: Cina (21), la maggior parte frequenta il Politecnico di Milano, Romania (15), la metà frequenta l'Università degli studi di Brescia, India (11), la maggior parte frequenta il Politecnico di Milano, Francia (10), la maggior parte frequenta l'Università Cattolica di Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campus di Santa Monica sede della Cattolica durante uno degli Open day Le università cremonesi in cifre nel report della Provincia di Cremona

Crema Cosmesi, cluster nell'ex Olivetti

Bressanelli (Reindustria): «All'interno laboratorio all'avanguardia per la ricerca»



Marco Bressanelli



Alessandro Fermi

CREMA «Il cluster della Cosmesi avrà sede nell'ex polo universitario e l'insediamento verrà programmato in armonia con le tempistiche richieste dalla riqualificazione del complesso dell'ex Olivetti»: lo annuncia **Marco Bressanelli** - presidente di Reindustria Innovazione e della Libera Associazione Artigiani - dopo il disco verde della Regione al riconoscimento del network cremasco di aziende, istituzioni accademiche, centri di

ricerca e associazioni del settore cosmetico. «È nostra ferma intenzione - aggiunge Bressanelli - realizzare all'interno degli spazi dedicati al cluster un laboratorio scientifico all'avanguardia in grado di dare impulso alla ricerca, qualificando il polo formativo e offrendo alle imprese del sistema produttivo un servizio di analisi di alto profilo». L'assessore all'Università, Ricerca e Innovazione **Alessandro Fermi** è tornato a parlare del

cluster della Cosmesi durante la tappa cremonese del tour 'Milioni di opportunità per imprese ed enti del territorio lombardo'. «Si tratta - ha spiegato - di un importante passo nell'ambito della strategia di sviluppo economico della regione, mirata a sostenere e promuovere l'innovazione e la competitività delle imprese lombarde». Nei giorni scorsi il sindaco **Fabio Bergamaschi** aveva sottolineato: «Il riconoscimento del cluster



FRA DIDATTICA E NUMERI

Il Cersi studia l'agrifood Export boom

PROVINCE DI PROVENIENZA DEGLI STUDENTI ISCRITTI

Denominazione prov./Città metropolitana	Regione	Iscritti	%
Cremona	Lombardia	822	36,12%
Brescia	Lombardia	224	9,84%
Milano	Lombardia	130	5,71%
Piacenza	Emilia-Romagna	113	4,96%
Bergamo	Lombardia	72	3,16%
Lodi	Lombardia	64	2,81%
Mantova	Lombardia	55	2,42%
Pavia	Lombardia	33	1,45%
Parma	Emilia-Romagna	33	1,45%
Lecce	Puglia	28	1,23%
Roma	Lazio	23	1,01%
Torino	Piemonte	22	0,97%
Monza e della Brianza	Lombardia	22	0,97%
Verona	Veneto	21	0,92%
Varese	Lombardia	20	0,88%
Altre province		594	26,10%
Totale		2.276	100,00%

LE SCELTE UNIVERSITARIE DEGLI STUDENTI RESIDENTI IN PROVINCIA DI CREMONA E FUORI PROVINCIA A CONFRONTO

Università	Provenienze dalla prov di CR	%	Totale
Politecnico di Milano	183	22%	722
Università Cattolica di Milano	293	36%	567
Università degli studi di Pavia	150	18%	560
Università degli studi di Brescia	118	14%	251
I.S. di studi musicali Monteverdi	32	4%	104
Università degli studi di Milano	46	6%	72
Totale	822	100%	2.276

Università	Provenienze da fuori provincia	%	Totale
Politecnico di Milano	539	37%	722
Università Cattolica di Milano	274	19%	567
Università degli studi di Pavia	410	28%	560
Università degli studi di Brescia	133	9%	251
I.S. di studi musicali Monteverdi	72	5%	104
Università degli studi di Milano	26	2%	72
Totale	1.454	100%	2.276



Andrea Percudani, Daniele Cerrato, Fabio Antoldi, Arcangela Ricciardi, Beatrice Anzani, ieri al Cibus di Parma hanno presentato il report in cui analizza la crescita dell'export nell'agrifood nell'ultimo decennio.

Analisi presentata al Cibus: nell'ultimo decennio l'incremento italiano superiore alla media Ue



CREMONA Cibus, la manifestazione di riferimento per il settore agroalimentare Made in Italy, si è aperta a Parma martedì con il taglio del nastro di **Adolfo Urso**, ministro del Made in Italy e delle imprese, e di **Francesco Lollobrigida**, ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste. E in questa speciale occasione è stato presentato lo studio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, curato dal Centro di ricerca per lo Sviluppo imprenditoriale (Cersi), che ha sede a Cremona. Il report, che nasce grazie all'Osservatorio sul settore Food, affidato proprio al Cersi in collaborazione con Fiere di Parma, ha messo evidenza che nel decennio 2013 - 2023 la crescita italiana nell'export agrifood è stata del 27%, rispetto al 12% della media europea. Un risultato che ha portato i prodotti agroalimentari italiani venduti all'estero a sfiorare i 64 miliardi di dollari, circa il 10% dell'export europeo (679 miliardi di dollari), collocando il nostro Paese al quarto posto nel 2023 per sviluppo dell'export in Europa. «Questi dati suggeriscono che, in un contesto macroeconomico e in un arco temporale caratterizzato da grande incertezza su tanti fronti, le imprese italiane del settore agroalimentare hanno mostrato grande capacità di adattamento ai cambiamenti nell'ambiente - afferma **Fabio Antoldi**, professore di Strategia aziendale e imprenditorialità all'Università Cattolica e direttore del Cersi, che ha presentato lo studio a Fiere di Parma insieme a **Daniele Cerrato**, docente di Economia aziendale e International business all'Università Cattolica -. Le nostre aziende sono state in grado di sostenere e sviluppare la propria competitività sui mercati internazionali più di

quanto non sia accaduto in altri Paesi europei. In un'economia fortemente integrata a livello globale, il punto di contatto più evidente tra le misurazioni a livello micro e quelle a livello macro della competitività è l'attenzione alla propensione all'export delle imprese e dei territori. Un'alta propensione all'export, infatti, dimostra la capacità degli attori economici di essere parte attiva dell'interscambio internazionale di prodotti e servizi. Per questo, per analizzare la competitività si parte spesso dall'analisi dei dati degli scambi internazionali». I docenti dell'Università Cattolica hanno incentrato la relazione su un'analisi comparata dell'export italiano di prodotti sui mercati internazionali. E hanno espresso l'analisi su un arco di dieci anni per evidenziare l'evoluzione strutturale della performance del nostro Paese. «Abbiamo avuto modo di osservare che nell'ultimo decennio anche l'export alimentare, così come l'economia mondiale, ha conosciuto cambiamenti strutturali importanti, inclusi alcuni shock esogeni» ha commentato Daniele Cerrato. «Da questo punto di vista, gli anni dal 2015 in poi mostrano una crescente importanza da un lato del cambiamento climatico sulla produzione, dall'altro dei fattori geopolitici sul commercio internazionale, chiudendo alcuni canali e aprendone altri.

27%

La crescita italiana nell'export agrifood

12%

La crescita europea nell'export agrifood

Anche il dato inflattivo è tornato a farsi sentire dopo anni». I dati, sostengono i docenti dell'Università Cattolica, mostrano che «l'Europa si conferma il principale esportatore mondiale». La sua leadership è ancora incontrastata, anche se altre regioni del mondo sembrano avanzare a un tasso più rapido. Emergono poi significative differenze di performance tra i Paesi europei. Quella italiana «è il frutto di un tessuto imprenditoriale di successo, solido e per lo più formato da imprese familiari, in gran parte di dimensioni medie e caratterizzate da forti e profonde radici nei territori». Una imprenditorialità che ha saputo cogliere le opportunità di sviluppo nei mercati esteri e che «ha mostrato visione strategica e orientamento di lungo termine». L'Italia si conferma a terra di eccellenza. Ma «la competitività internazionale delle imprese non può prescindere dalla loro capacità di servire il mercato domestico» perché per mantenere le posizioni di vantaggio competitivo «occorre rafforzare anche la domanda interna». E saranno proprio questi elementi ad essere approfonditi dall'Osservatorio sul settore Food. Con il quale, anticipano Antoldi e Cerrato, «contiamo di offrire nei prossimi mesi analisi ancora più puntuali, per Paese e per categorie di prodotto».

rappresenta un traguardo importantissimo per consolidare e rilanciare l'eccellenza industriale cosmetica, protagonista del nostro territorio. La concentrazione di numerose imprese innovative alimenta positivamente la competitività dell'intera filiera, ma è strategia la connessione con il mondo della scuola, dell'Its Academy che stiamo già sviluppando e dei corsi universitari che potremo ora immaginare per sviluppare ricerca e

innovazione». Ad oggi l'offerta universitaria di Crema comprende diversi corsi post diploma, i cosiddetti Its. Uno di questi riguarda la possibilità di diventare un esperto nei processi di automazione industriale e digitalizzazione, e ha sede all'Istituto Galilei di via Matilde di Canossa. Altro fiore all'occhiello è l'Its di tecnico superiore delle produzioni cosmetiche 4.0: unico in Italia, studiato dopo un confronto intenso con le

aziende, è promosso da Cosmetica Italia, Camera di Commercio, Associazione cremasca studi universitari, Fondazione Its nuove tecnologie della vita di Bergamo, Fondazione Its nuove tecnologie per il Made in Italy, Rei - Reinindustria Innovazione, Galilei e Comune. Senza dimenticare la laurea in Infermieristica, corso dell'università di Milano in collaborazione con Asst, ospitato nell'ex tribunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA